



CONFCONSUMATORI APS

Confederazione Generale dei Consumatori

FEDERAZIONE REGIONALE LOMBARDA

Via De Amicis 17 ; 20123 Milano
Tel: 02-50030886; Fax 02-58104162
lombardia@confconsumatori.it
confconsumatorilombardia@pec.it

COMUNICATO STAMPA

Eurovita: perché richiedere copia dei contratti

Dopo il versamento di Cinven, Confconsumatori invita alla calma: richiedere copia dei contratti per avere consapevolezza sui rischi eventuali

Parma, 22 febbraio 2023 – Sono tantissimi i titolari di polizze Eurovita confusi e preoccupati per il commissariamento della Compagnia. **Confconsumatori, nel confermare [la fiducia nell'azione di Ivass](#)** e nella possibilità che la vicenda si risolva positivamente, ritiene che, al momento, nessuna azione giudiziale avrebbe alcun senso. Tuttavia, **poiché gli eventuali rischi si differenziano in base al tipo di polizza acquistata, è consigliabile richiedere una copia del contratto per avere piena consapevolezza** della propria posizione e delle tutele previste in caso (ad oggi molto remoto) di liquidazione coatta amministrativa. Infine, l'associazione ricorda che, oltre alle tutele previste dal Codice delle Assicurazioni, esiste sempre la possibilità di valutare la correttezza dell'operazione di acquisto per coloro che hanno comprato tramite intermediario.

SEGNALI POSITIVI PER I RISPARMIATORI – Per l'avvocato **Antonio Pinto**, responsabile del settore assicurativo di Confconsumatori: «L'intervento dell'Ivass è **garanzia che si faccia chiarezza sulla reale situazione patrimoniale di Eurovita**. È probabile che si trovi una soluzione positiva con la ricapitalizzazione della Compagnia, vista anche la notizia odierna del versamento di 100 milioni di euro dal socio Cinven in aumento capitale. Il fatto che gli attivi a copertura siano di poco inferiori alla soglia minima imposta da Solvency significa che **i mezzi patrimoniali della compagnia sono ancora positivi**. Ivass chiede che i livelli patrimoniali vengano alzati per tollerare rischi futuri, ma comunque oggi gli attivi patrimoniali che risultano dal bilancio appaiono sufficienti a fronteggiare i passivi».

NIENTE PANICO, MA CONSAPEVOLEZZA – Gli sportelli di Confconsumatori sono presi d'assalto da richieste di titolari di polizze Eurovita, comprensibilmente preoccupati e, spesso, confusi. «Invitiamo a non farsi prendere da un panico ingiustificato – avverte il presidente di Confconsumatori **Marco Festelli** - di certo non ha senso giuridico, oggi, avviare cause contro nessuno. Una cosa che invece appare utile è quella di **richiedere a chi ci ha venduto la polizza, la documentazione contrattuale completa**, così da avere piena consapevolezza di quello che si è firmato e di quale sia il contenuto effettivo della polizza. Questo **consente di avere già i dati utili per il futuro** qualsiasi cosa accada. Inoltre, sulla base dei documenti di contratto **si potrà verificare se la propria polizza rientra fra quelle escluse dal perimetro della sospensione** dei riscatti come le polizze previdenziali ramo I, quelle per eventi di rischio già realizzato, o scadute prima del 6 febbraio, che possono essere già oggi escusse senza nessun problema». In tal senso, Confconsumatori ha predisposto modelli di lettera reclamo per i propri associati, con cui richiedere i documenti contrattuali completi.

POLIZZE PREVIDENZIALI RAMO I – Si tratta dei prodotti più sicuri e fuori dal perimetro della sospensione dei riscatti. Infatti, **nell'ambito di Piani Individuali Pensionistici o Fondi pensione aperti** (in base al D. Lgs. 5.12.05 n.252, art.4) possono essere usate polizze assicurative vita di ramo I per costituire i fondi pensione istituiti da Compagnie assicurative. *«In tal caso, - spiega Antonio Pinto - queste polizze possono avere la struttura di un patrimonio separato e autonomo a cui si applica l'art. 2117 Cod. Civ. e, quindi, quei fondi non sono per nulla aggredibili dai creditori della Compagnia e sono vincolati a ripagare i sottoscrittori delle polizze vita con contenuto previdenziale».*

POLIZZE VITA RAMO I E III – Per le polizze vita ramo I, sia pure investite in gestioni separate, così come per le ramo III (polizze unit linked e index linked che investono in prodotti finanziari) occorre chiarire che **la separazione dal patrimonio della Compagnia è solo contabile**, ossia non vi è un'autonomia patrimoniale della gestione separata, per cui **gli attivi a copertura degli obblighi verso gli assicurati rientrano nel patrimonio complessivo della Compagnia. In caso di liquidazione coatta amministrativa tali investitori avrebbero la priorità**, subito dopo le spese della procedura stessa, in proporzione alle riserve matematiche accantonate dalla Compagnia. Come spiega Antonio Pinto: *«Il vantaggio sia per i risparmiatori che hanno una polizza vita investita in una gestione separata (ramo I) o in una polizza vita di natura finanziaria (ramo III) è che godono di una priorità sancita dal Codice delle Assicurazioni in caso di liquidazione coatta amministrativa (ad oggi però non sussistono i presupposti) in base agli art. 258 e 260 del Codice delle Assicurazioni. Questo dato è positivo ma, per correttezza e completezza, deve essere considerato anche che all'art.258 comma 6 del Codice è chiarito che al pagamento dei crediti dei titolari di polizze vita va anteposto il pagamento di tutte le spese sostenute nel periodo della procedura di LCA, come ad es. gli stipendi dei dipendenti, i compensi degli organi e dei professionisti che lavorano durante la procedura ed altre spese che sono in prededuzione rispetto a tutto il resto e quindi ovviamente incidono sul quantum delle restituzioni, visti anche i tempi lunghi di queste procedure».*

LA RESPONSABILITA' DEGLI INTERMEDIARI – Per chi non ha acquistato direttamente, poi, si ricorda che **la Direttiva IDD del 2018 fissa espressamente le tutele per i clienti che comprano da un intermediario**. *«Peraltro, - spiega Antonio Pinto - la Giurisprudenza è univoca fin dal caso delle polizze con sottostante Lehman Brothers, nell'affermare che le polizze con sottostante prodotto finanziario vanno assimilate - quanto a tutela del cliente - ai clienti che comprano direttamente un prodotto finanziario e pertanto si applicano le norme di tutela anche a loro, con la conseguenza che andrà verificato se l'intermediario ha rispettato gli obblighi informativi e di adeguatezza. Sulla base di quanto innanzi, il risparmiatore potrà inviare un reclamo alla banca o altro intermediario che gli ha venduto la polizza e costituirlo in mora interrompendo qualsiasi termine prescrizione».*

Confconsumatori continuerà a seguire la vicenda che coinvolge circa 400.000 clienti risparmiatori e invita chi ha investito in polizze Eurovita a contattare le proprie sedi sul territorio: <https://www.confconsumatori.it/gli-sportelli-di-confconsumatori/>.